

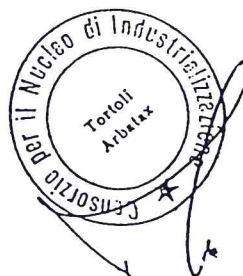
ASS. GEN. N=13 del 20/12/1996

ORIGINALE

**CONSORZIO PER IL NUCLEO DI INDUSTRIALIZZAZIONE
DI TORTOLI' - ARBATAX**

**REGOLAMENTO CONSORTILE PER IL SISTEMA DI RACCOLTA E
TRATTAMENTO DEGLI SCARICHI**

SERVIZIO TECNICO CONSORTILE
DIC. '96



Premessa

Il depuratore consortile di Tortoli, nato a servizio della Cartiera di Arbatax, ha assunto una importanza strategica nell'ambito del servizio di depurazione dei liquami civili provenienti dai Comuni della zona: Tortoli, Girasole e, a seguito del completamento dei collettori fognari, Lotzorai e S.M. Navarrese.

Poiché oltre ai liquami civili vengono inviati al depuratore gli scarichi delle aziende dell'agglomerato industriale oltre agli scarichi saltuari mediante autobotte, si rende necessaria una revisione e un completamento del Regolamento Fognario Consortile in vigore dal gennaio 1981.

Si noti che il Consorzio Industriale di Tortoli ha delegato alla Società Servizi Consortili S.p.A., con apposita Convenzione stipulata in data 18 luglio 1996, la gestione del depuratore consortile, di tutte le attività legate al trattamento degli scarichi fognari, l'approvvigionamento e la distribuzione idrica dell'agglomerato e le attività di carattere tecnologico-ambientale relative alle attività nell'agglomerato industriale.

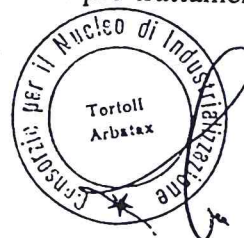
Nel proseguo la Società Servizi Consortili verrà identificata come il "Gestore".

Art. 1 - Oggetto del Regolamento

Il presente Regolamento norma l'utilizzo della rete fognaria consortile che convoglia i liquami, di provenienza civile e industriale, all'impianto di depurazione consortile sito nell'agglomerato industriale di Tortoli.

A tal fine vengono regolamentati:

- le caratteristiche dei liquami e le modalità di scarico;
- i limiti di accettabilità degli scarichi;
- la procedura per la autorizzazione allo scarico da parte degli utenti;
- le prescrizioni tecniche che devono essere rispettate per la esecuzione degli allacci, per la realizzazione delle fognature interne alle Aziende e per gli eventuali pre-trattamenti necessari da parte degli Utenti per il rispetto dei parametri stabiliti;



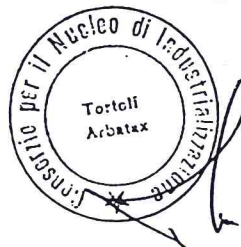
- le modalità di ispezione e controllo degli allacci, della qualità degli scarichi e di quanto ritenuto necessario per il corretto utilizzo delle strutture consortili da parte dello stesso Consorzio e del Gestore;
- la procedura per la concessione della autorizzazione allo scarico;
- le tariffe, i canoni e ogni altro onere a carico degli Utenti;
- le sanzioni da applicare nei casi di inosservanze, fuori norma etc. da parte degli Utenti;
- la regolamentazione dei rapporti tra gli Utenti e il Gestore del servizio di fognatura e depurazione.

Art. 2 - Competenze del Gestore

In quanto titolare del servizio, il Gestore ha la piena competenza e la esclusiva responsabilità dell'esercizio e della manutenzione delle opere fognarie dell'Agglomerato industriale, dei collettori e di tutte le opere necessarie al trattamento e alla depurazione dei liquami civili ed industriali.

In particolare, il Gestore è delegato alle seguenti operazioni:

- gestire il servizio di fognatura e depurazione e tutte le relative infrastrutture;
- controllare tutti gli scarichi delle Aziende produttive allacciate al sistema fognario consortile (v. art. 6 L. 319/76);
- effettuare tutte le misurazioni e i campionamenti previsti degli scarichi; ispezionare l'interno degli insediamenti produttivi; prescrivere, qualora necessario, l'effettuazione da parte degli Utenti di pretrattamenti particolari sugli scarichi a monte delle connessioni con la fognatura consortile;
- prescrivere, qualora necessario, la installazione di opportuni strumenti di controllo sugli scarichi;
- provvedere alla raccolta delle domande di autorizzazione di allaccio, rilasciata dal Consorzio, corredate della scheda tecnica relativa alle caratteristiche qualitative e quantitative dei reflui da scaricare nella fogna consortile;



Il contratto di fornitura (comprese la variazione, la chiusura, la riapertura e l'anticipazione dei consumi come da art. 16) dovrà essere sottoscritto dall'utilizzatore del servizio.

Art. 4 - Sistema di distribuzione dell'acqua

La fornitura d'acqua è di norma effettuata a deflusso libero, misurata da contatore.

Sono ammesse forniture a forfait, senza contatore, solo per le bocche antincendio o per il lavaggio delle fognature.

Art. 5 - Allacciamento alla rete di distribuzione

La domanda di allacciamento alla rete di distribuzione deve essere redatta sull'apposito modulo predisposto dal Consorzio e deve essere firmata dal richiedente o dal suo legale rappresentante in conformità all'art. 3.

Il Consorzio si riserva di accettare la citata domanda di allaccio per gli usi specificati, dopo aver esaminato la documentazione presentata dal richiedente ed aver verificato le effettive condizioni di fattibilità e di utilizzo.

L'apertura del misuratore da parte del personale a ciò espressamente autorizzato conferma la avvenuta accettazione della richiesta di fornitura e ne individua la data di decorrenza.

In caso di mancata accettazione, il Consorzio ne comunicherà i motivi al richiedente.

I lavori per la predisposizione delle prese di allaccio dalla tubazione principale saranno eseguiti dal Consorzio o da Società da esso controllate; i relativi oneri (quali: autorizzazioni, scavi, rinterri, ripristini di pavimentazioni, opere murarie, forniture di materiali, contatore etc.) saranno a completo carico dell'utente.

Il contatore e gli organi di intercettazione saranno, di norma, installati in apposita nicchia realizzata all'esterno del muro di delimitazione della proprietà privata. Le dimensioni della nicchia e le caratteristiche del contenitore, completo di sportello, sono riportate nell'allegato D "Cassette per allaccio idrico".

In casi particolari l'installazione del contatore potrà avvenire all'interno della proprietà privata, in prossimità del confine, mentre l'apparecchiatura di apertura e chiusura dell'utenza verrà installata entro apposito chiusino in ghisa ubicato su suolo pubblico.



- provvedere al rilascio di apposito nulla-osta propedeutico al rilascio, da parte del Consorzio Industriale di Tortoli, della autorizzazione allo scarico e revoca della medesima nei casi previsti;
- definire norme particolari per la salvaguardia delle reti fognarie consortili e per le strutture depurative e stipula dei Contratti di Utenza;
- provvedere alla classificazione degli Utenti;
- provvedere alla quantificazione dei canoni sulla base delle tariffe elaborate dagli Organi competenti;
- applicare e riscuotere i canoni dovuti dagli Utenti per il servizio;
- provvedere al rilascio del nulla-osta, preliminare alla autorizzazione allo scarico, per il collegamento alle fognature comunali degli insediamenti produttivi che si trovano nei Comuni che scaricano i propri liquami al depuratore consortile.

Art. 3 - Classificazione delle Utenze

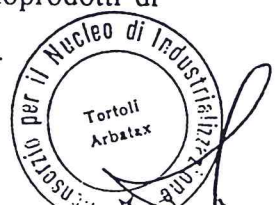
Ai sensi dell'articolo 1 della Legge n. 690 del 8-10-1976 le utenze si classificano in:

1) Utenze civili:

sono considerate civili le utenze i cui scarichi hanno origine esclusivamente da servizi igienici, docce, cucine e simili. Pertanto gli insediamenti produttivi e/o artigianali che non producono reflui da lavorazioni sono considerati utenti civili.

2) Utenze industriali:

sono considerate utenze industriali le utenze i cui reflui hanno origine da lavorazioni industriali ovvero i reflui, sia pure di origine civile, che siano stati in qualche modo inquinati da insediamenti produttivi. Pertanto, ad esempio, drenaggi da serbatoi, scoli provenienti da piazzali e contaminati da materie prime e/o prodotti o sottoprodotti di lavorazioni industriali sono classificati come provenienti da utenze industriali.



3) Conferimenti saltuari:

vengono ricomprese nel presente Regolamento anche le utenze che conferiscono saltuariamente i reflui al depuratore consortile. A questo proposito è stabilito che per il trattamento di tali scarichi sia utilizzata la apposita unità di trattamento dei liquami speciali presente nel depuratore consortile. I reflui conferibili sono quelli provenienti da pozzi neri, fosse settiche, mattatoi, caseifici, vasche di accumulo e simili; il conferimento all'impianto di trattamento dovrà avvenire mediante servizio di autospurgo debitamente autorizzato da parte delle Autorità competenti.

Rientrano in questa categoria anche i conferimenti saltuari di liquami provenienti da attività artigianali che per la loro esiguità non sono allacciate alla rete fognaria consortile.

Art. 4 - Caratteristiche dei liquami conferiti al depuratore consortile

Tutti i liquami provenienti dalle utenze produttive immesse nella fognatura consortile o comunque avviati al trattamento di depurazione devono rispettare i limiti di accettabilità riportati nella tabella n. 1 della scheda tecnica allegata al presente Regolamento. Tali liquami, se necessario, dovranno essere sottoposti, da parte della Azienda produttrice dei liquami, ad idoneo trattamento per rispettare i limiti di cui alla citata tabella n. 1.

In casi particolari, a discrezione del Gestore, possono essere accettati liquami con parametri superiori a quelli previsti nella tabella di accettabilità.

L'accettazione di questi liquami verrà indicata in maniera specifica nella autorizzazione allo scarico nella quale verrà anche indicato l'incremento del canone dovuto per i maggiori costi di depurazione.



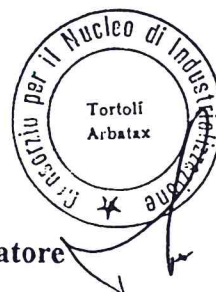
Art. 5 - Autorizzazione all'allaccio

Tutte le Aziende produttive insediate o insediande nell'Agglomerato industriale di Tortoli potranno scaricare i propri reflui nella rete fognaria consortile, avente come recapito finale il depuratore consortile, soltanto dopo la concessione di apposita autorizzazione da parte del Consorzio Industriale di Tortoli previo vincolante nulla-osta da parte del gestore del servizio. Il rilascio della autorizzazione avverrà dietro presentazione di apposita richiesta da parte dell'Utente secondo le modalità di cui al successivo articolo 6.

L'accoglimento delle domande potrà essere subordinato alla osservanza di particolari prescrizioni. L'autorizzazione all'allaccio potrà essere soggetta, in qualsiasi momento, alla imposizione di prescrizioni speciali da parte del Gestore del servizio qualora se ne ravvisasse la necessità.

Le Aziende produttive poste all'esterno dell'Agglomerato industriale e facenti capo a Comuni che convogliano i propri reflui al depuratore consortile dovranno richiedere l'autorizzazione allo scarico al Sindaco del Comune ove è ubicata l'attività presentando domanda in tal senso corredata del preventivo nulla-osta da parte del Gestore del servizio di fognatura e depurazione consortile.

L'autorizzazione non potrà essere concessa in mancanza di tale nulla-osta.



Art. 6 - Richiesta di allaccio alla fognatura, convogliamento liquami al depuratore

Per ottenere la autorizzazione allo scarico, ciascun Utente dovrà presentare apposita richiesta indirizzata al Consorzio Industriale e al gestore del servizio specificando:

- a): generalità, recapito, ragione sociale e sede legale del richiedente;
- b): localizzazione dell'insediamento con descrizione dettagliata del processo produttivo;
- c): numero degli allacci richiesti, portata dei reflui da immettere nella rete fognaria ovvero frequenza dei conferimenti saltuari, caratteristiche qualitative dei liquami;

d): accettazione di tutte le norme del presente Regolamento e delle prescrizioni particolari che il Gestore potrà prevedere per l'accoglimento della domanda;

La domanda dovrà essere corredata della seguente documentazione:

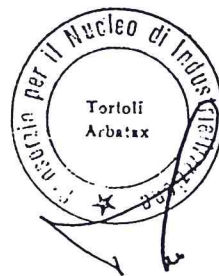
- 1) planimetria dell'insediamento;
- 2) relazione tecnica, schema e pianta degli eventuali impianti di pre-trattamento dell'effluente. La relazione tecnica dovrà contemplare, qualora esista questa possibilità, i possibili fuori-servizio del ciclo produttivo con le ripercussioni sulla portata e sulla qualità dello scarico;
- 3) planimetria della fognatura acque nere e acque bianche con la indicazione del recapito di quest'ultima; indicazione delle aree di pertinenza della fognatura acque nere e della fognatura acque bianche; indicazione delle acque inquinate di dilavamento e di prima pioggia con relativo sistema di accumulo e di immissione controllata nella fognatura acque nere;
- 4): progetto dell'allacciamento fino al pozzetto della fognatura consortile, compresa la relativa stazione di misura e campionamento;
- 5): scheda tecnica di cui all'allegato n. 2;

La documentazione di cui ai punti 1÷5 dovrà essere presentata in duplice copia.

Il Gestore avrà la facoltà di verificare l'esattezza di tutte le informazioni ricevute da parte dell'Utente.

Alla domanda dovrà inoltre essere allegata la ricevuta di un versamento, secondo tariffario, a favore del Gestore per le spese inerenti l'istruzione della pratica, sopralluoghi e controlli relativi alla pratica di allaccio.

Procedura analoga dovrà essere seguita dagli Utenti civili e/o industriali ubicati all'interno dei Comuni i cui reflui sono convogliati al depuratore consortile. In tal caso le richieste dovranno essere inoltrate al Sindaco del Comune ove è ubicata l'attività o l'insediamento produttivo; le spese inerenti l'istruzione della pratica verranno stabilite dal Comune.



Solo nel caso di attività produttive dovrà essere prodotta la scheda tecnica di cui all'allegato n. 2; in ogni caso l'autorizzazione di allaccio alla rete fognaria comunale sarà subordinata al nulla-osta rilasciato dal Gestore del servizio.

Gli utenti sono tenuti a comunicare per tempo variazioni della portata e della qualità dei liquami scaricati in fogna; se dai controlli che verranno periodicamente effettuati risultassero, per due volte consecutivamente, scostamenti superiori al 25% rispetto ai dati di contratto si provvederà all'adeguamento tariffario conseguente.

Art. 7 - Progettazione e autorizzazione delle opere di allaccio

Gli allacci alle fognature consortili dovranno essere effettuati in base all'apposito schema-tipo predisposto dal Gestore. Nella eventualità che tale schema non fosse applicabile o risultasse di difficile e onerosa applicazione, l'Azienda produttiva potrà proporre al Gestore uno schema alternativo del quale dovrà assumersi l'onere della progettazione esecutiva.

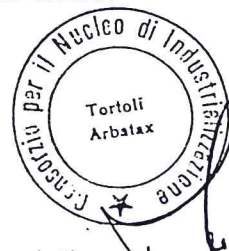
Il progetto dovrà comprendere:

- relazione tecnica riportante la descrizione delle opere da realizzare e delle eventuali apparecchiature previste, con l'indicazione dei materiali impiegati nonché i calcoli di dimensionamento idraulico;
- planimetria dettagliata in scala adeguata con i particolari dell'allaccio.

L'esame del progetto e della domanda di allaccio verrà fatta a cura del Gestore che dovrà esprimere un parere in merito autorizzando la esecuzione dell'allaccio stesso.

Art. 8 - Esecuzione delle opere di allaccio

Le opere di allaccio ai collettori consortili, compresi gli eventuali impianti di pre-trattamento da realizzarsi all'interno delle singole Aziende, sono a completa ed integrale cura e spese del proprietario dell'insediamento produttivo. Queste dovranno sempre



essere approvate dagli organi competenti (Consorzio Industriale se all'interno dell'Agglomerato industriale, Comune se all'esterno) e dal Gestore del Servizio.

I collettori di collegamento fra il limite della proprietà privata ed il pozzetto di immissione nelle fognature, verranno eseguiti direttamente dal Gestore. La spesa relativa ai suddetti collegamenti è a carico del proprietario dell'insediamento produttivo; alla fine dei lavori l'importo degli stessi verrà notificato all'Azienda e dovrà essere liquidato entro 60 giorni.

In casi particolari, dietro autorizzazione scritta del Gestore, i suddetti lavori potranno essere eseguiti direttamente dall'Utente sotto il controllo dello stesso Gestore.

Art. 9 - Autorizzazione allo scarico

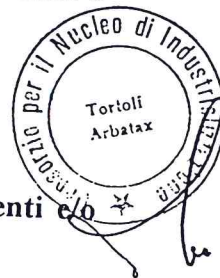
La domanda di Utenza di cui all'articolo 6 presentata dal Responsabile dell'insediamento produttivo è ritenuta valida se contiene tutti i dati richiesti.

Qualora successivamente alla presentazione della domanda sopravvengono variazioni rispetto a quanto dichiarato, le stesse devono essere immediatamente comunicate al Gestore.

Domande che risultassero incomplete o non aggiornate comporteranno la sospensione della procedura di autorizzazione; in caso di accoglimento della domanda il Consorzio Industriale rilascerà la relativa autorizzazione.

Art. 10 - Autorizzazione allo scarico di insediamenti soggetti ad ampliamenti e ristrutturazioni

Qualora l'insediamento produttivo proceda a ristrutturazioni od ampliamenti che comportino modifiche delle caratteristiche dello scarico dei reflui rispetto a quanto indicato nella autorizzazione, dovrà essere presentata una nuova richiesta di scarico secondo la procedura prevista; in base alla documentazione presentata ed a eventuali



accertamenti effettuati, il Gestore stabilirà se le variazioni qualitative e quantitative dello scarico comportino la stipula di un nuovo contratto di Utenza.

Art. 11 - Manutenzione delle opere di allaccio

Le condotte fognarie consortili nonché i collegamenti alle medesime sono sottoposte a manutenzione e pulizia da parte del Gestore; tutte le condotte fognarie interne agli stabilimenti produttivi devono essere tenute in perfetta efficienza a cura e spese di ciascun Utente.

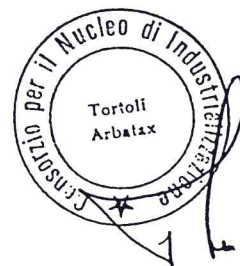
La gestione delle opere di allaccio (pozzetti e camere di misura con relativi strumenti) è prerogativa specifica del gestore.

Art. 12 - Campionamenti e misure

Ogni scarico dovrà essere dotato di apposita stazione di misura e campionamento esterna all'insediamento produttivo secondo le prescrizioni emanate dal Gestore ed a cura e spese dell'Utente stesso. In casi particolari (per es. scarichi di entità ridotta) il Gestore potrà autorizzare l'Utente ad adottare un sistema alternativo per la misura della portata nonché del pozzetto di campionamento dell'effluente a condizione che il medesimo sia dotato di un organo di intercettazione. Tutte le opere di misura e di controllo saranno prese in carico dal Gestore.

Art. 13 - Ispezioni e controlli

Il Gestore, attraverso il proprio personale tecnico, potrà effettuare ispezioni e controlli all'interno degli insediamenti produttivi qualora si ritengano necessari per verificare le condizioni dello scarico nonché l'efficienza delle reti interne.



Art. 14 - Responsabilità degli utenti

L'autorizzazione di allaccio ai collettori consortili, non comporta in alcun modo una assunzione di responsabilità da parte del Gestore in merito sia all'idoneità delle opere di allaccio sia degli eventuali impianti di pre-trattamento realizzati per garantire il rispetto dei limiti di accettabilità dei reflui scaricati. Tutti gli Utenti sia civili che industriali sono responsabili nei confronti del Gestore di tutti i danni che dovessero provocare alle opere di convogliamento e trattamento dei liquami per usi impropri delle reti di raccolta o per immissione nelle medesime di reflui non conformi ai limiti di accettabilità previsti.

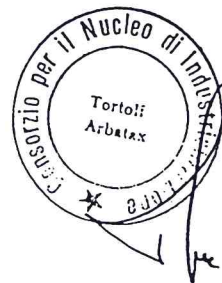
L'accertamento di irregolarità comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dal presente Regolamento.

Art. 15 - Rifusione di danni

Qualsiasi danno alle infrastrutture causato da manomissioni, trascuratezza, inosservanza delle norme del presente Regolamento, o qualunque altra causa imputabile all'Utente, verrà riparato a cura del Gestore e le spese sostenute saranno addebitate all'Azienda responsabile del danno.

Art. 16 - Rilevazione dei consumi idrici

Tutti gli insediamenti produttivi che provvedano in maniera autonoma, in tutto o in parte, al proprio approvvigionamento idrico, dovranno darne comunicazione nella richiesta di autorizzazione allo scarico, precisando il tipo di approvvigionamento. Nel caso si tratti di pozzi dovrà essere precisato per ciascuno di essi la ubicazione, profondità, quantitativi d'acqua prodotti giornalmente; dovranno inoltre essere prodotti gli estremi della denuncia del pozzo alle Autorità competenti.



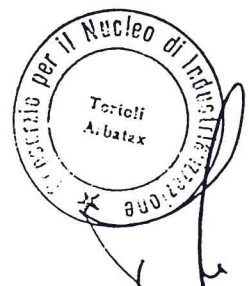
Su ciascun pozzo dovrà inoltre essere installato, a cura e spese dell'Azienda, un idoneo strumento di rilevazione delle portate totali estratte del tipo approvato dal Gestore. Tali strumenti saranno sigillati a cura del personale tecnico preposto dal Gestore. Al suddetto personale dovrà sempre essere garantito l'accesso all'interno degli insediamenti per provvedere alle necessarie verifiche e controlli.

Gli utenti che, in periodo successivo all'ottenimento della autorizzazione allo scarico, dovessero modificare le fonti di approvvigionamento idrico, dovranno darne comunicazione scritta al Gestore entro 30 giorni.

Art. 17 - Acque meteoriche

Le acque meteoriche raccolte all'interno degli insediamenti produttivi dovranno essere recapitate al collettore fognario acque bianche, previo trattamento di sedimentazione in apposite vasche da realizzarsi internamente agli insediamenti. La raccolta ed il convogliamento delle acque meteoriche dovrà avvenire internamente agli insediamenti produttivi mediante un sistema di fognature separate evitando qualunque comunicazione con reflui inquinanti.

Le Utenze industriali dovranno adottare tutte le misure necessarie per evitare l'inquinamento delle acque meteoriche. Saranno pertanto vietati gli accumuli all'aperto delle materie prime, dei prodotti e sottoprodotti di lavorazioni industriali che possano essere causa di fenomeni di trascinamento o solubilizzazione di prodotti inquinanti da parte delle acque piovane. Qualora, per la particolarità delle operazioni svolte, non fosse possibile eliminare il rischio di inquinamento delle acque meteoriche in zone particolari e definite degli insediamenti, solo ed esclusivamente per quelle parti può essere concessa la possibilità di scarico delle medesime nelle reti fognarie delle acque nere.



Art. 18 - Obblighi per le Utenze interne all'Agglomerato

Tutte le Aziende produttive ubicate nell'Agglomerato industriale di Tortoli-Arbatax hanno l'obbligo di utilizzare il servizio di raccolta e trattamento dei reflui e di pagare i relativi canoni. E' perciò vietato immettere i reflui in pozzi neri o fosse settiche e farli defluire attraverso canali a cielo aperto o comunque smaltirli nel suolo o nel sottosuolo.

Art. 19 - Impianti di pre-trattamento

Le utenze industriali i cui scarichi non rientrano nei limiti di accettabilità stabiliti dal presente Regolamento, per poter ottenere l'autorizzazione allo scarico, dovranno dotarsi di idoneo impianto di pre-trattamento all'interno dell'insediamento produttivo.

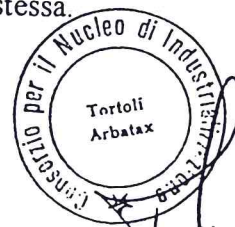
Tutti i residui di qualunque natura prodotti negli impianti di pre-trattamento, dovranno essere smaltiti a cura e spese del titolare dell'insediamento.

Il medesimo titolare, nella richiesta di autorizzazione allo scarico, è tenuto a comunicare al Gestore:

- la produzione mensile media dei residui;
- le modalità dello smaltimento;
- la ubicazione del sito autorizzato per lo smaltimento.

Art. 20 - Trattamenti preliminari a carico degli Utenti

Qualora lo scarico non rispetti più i limiti di accettabilità fissati nella autorizzazione, il Gestore può prescrivere all'Utente l'installazione e l'esercizio di adeguati trattamenti atti a ricondurre lo scarico entro i limiti richiesti; l'Utente dovrà adeguarsi alla prescrizione entro 90 giorni pena la revoca della autorizzazione stessa.



I limiti di accettabilità non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

Art. 21 - Scarichi fuori standard e scarichi accidentali

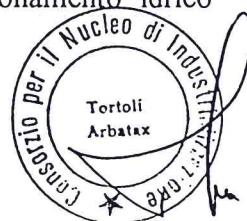
Fermo restando quanto riportato nel presente Regolamento, qualora per cause accidentali e non prevedibili (errori di manovra, rotture di tubazioni o apparecchiature etc.) fossero convogliati allo scarico reflui potenzialmente dannosi sia alle infrastrutture consortili che al processo depurativo, l'Utente, oltre a prendere immediati provvedimenti atti ad evitare danni, dovrà comunicare con la massima tempestività (telefonicamente e successivamente per iscritto) l'incidente al Gestore del servizio.

Art. 22 - Gestione delle opere di allaccio

Tutte le opere di allaccio, una volta che siano state realizzate, verranno consegnate al Gestore per la gestione ordinaria delle stesse. Qualora fosse necessario provvedere ad interventi di manutenzione straordinaria questi dovranno essere eseguiti a cura e spese dell'Utente nella sua qualità di proprietario del manufatto. Dette manutenzioni verranno eseguite dal Gestore con addebito all'Utente delle spese sostenute ovvero direttamente dall'Utente sotto la supervisione del Gestore.

Le opere di allaccio verranno consegnate al Gestore una volta che si sia esaurita la procedura di autorizzazione allo scarico, la consegna verrà effettuata con la redazione di un apposito verbale.

Ogni volta che si rendesse necessario provvedere alla manutenzione degli strumenti di misura posti nel manufatto di allaccio, verrà redatto un verbale di messa fuori servizio dei medesimi e, per il tempo necessario alla loro perfetta riparazione, quale volume scaricato nella rete fognaria verrà considerato l'approvvigionamento idrico dell'Utente valutato secondo quanto previsto dalle norme di Legge.



Art. 23 - Separazione degli scarichi

All'interno degli insediamenti produttivi gli scarichi delle acque meteoriche devono essere rigorosamente separati da quelli delle acque inquinate di qualunque origine. Le acque meteoriche defluiranno dallo stabilimento attraverso una adeguata rete di canalizzazioni chiuse o a cielo aperto; il recapito finale sarà il collettore consortile delle acque bianche ovvero canali e cunette di raccolta.

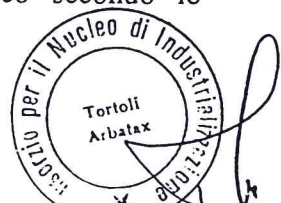
Art. 24 - Scarichi industriali di sostanze pericolose

Lo scarico nelle fognature consortili delle sostanze indicate nell'elenco I dell'allegato A al D.L. n. 133 del 27-01-1992 è regolato dalle disposizioni riportate nel medesimo decreto.

Il citato elenco I comprende:

1. composti organoalogenati e sostanze che possono dar loro origine nell'ambiente idrico;
2. composti organofosforici;
3. composti organostannici;
4. sostanze di cui è provato il potere cancerogeno in ambiente idrico o nel concorso dello stesso;
5. mercurio e composti del mercurio;
6. cadmio e composti del cadmio;
7. oli minerali persistenti ed idrocarburi di origine petrolifera persistenti;
8. materie sintetiche persistenti che possono galleggiare, restare in sospensione o andare a fondo e che possono disturbare ogni tipo di utilizzazione delle acque.

Tutti gli insediamenti industriali i cui scarichi contengano una o più di tali sostanze pericolose, dovranno richiedere l'autorizzazione allo scarico secondo le modalità previste nel Decreto.



Analoga procedura dovrà essere seguita dagli insediamenti industriali che in seguito a ristrutturazioni e/o ampliamenti producano dei reflui contenenti una o più sostanze indicate nell'elenco I, anche se in possesso di precedente autorizzazione allo scarico nella fognatura consortile.

Art. 25 - Scarichi vietati

Nella rete fognaria consortile non possono, in maniera tassativa, essere introdotte le seguenti sostanze:

- sostanze infiammabili od esplosive;
- sostanze in grado di sviluppare gas o vapori tossici;
- sostanze contenenti materiali radioattivi;
- materiali grossolani in grado di ostruire le condotte fognarie.

Sono altresì vietati tutti gli scarichi per i quali non sia stata rilasciata regolare autorizzazione da parte del Consorzio Industriale di Tortoli.

I trasgressori saranno perseguiti a norme di Legge.

Art. 26 - Titolarità della autorizzazione allo scarico

L'autorizzazione allo scarico si intende attribuita all'insediamento produttivo nella persona del proprietario o del legale rappresentante che ne assume ogni obbligo, diritto e responsabilità.

Nel caso di modifica o sostituzione queste devono essere tempestivamente comunicate al Gestore; la titolarità decade di diritto nel caso di decesso del titolare, di cessione della Azienda o di modifica della ragione sociale della stessa: in tal caso occorre procedere alla richiesta di una nuova autorizzazione allo scarico.



Art. 27 - Reflui fognari provenienti dai Comuni

I Comuni che intendono collegare la propria rete fognaria al collettore consortile e quindi al depuratore dovranno inoltrare richiesta al Gestore indicando:

- il numero degli abitanti serviti;
- la dotazione idrica dell'abitato e le fonti di approvvigionamento;
- la presenza di eventuali attività produttive all'interno del perimetro urbano;
- il tipo di rete fognaria interna all'abitato (mista o separata).

Art. 28 - Convogliamento dei reflui fognari degli abitati al depuratore consortile

L'adduzione dei reflui comunali all'impianto di depurazione consortile avviene attraverso opportune condotte e opere progettate e realizzate per questo scopo.

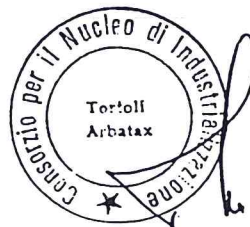
Il Comune che intende allacciarsi dovrà provvedere a proprie cura e spese ad effettuare il tratto finale di collegamento dal punto di raccolta dei propri reflui fino alle strutture consortili secondo le modalità che verranno indicate nelle prescrizioni di allaccio; dovrà inoltre dotarsi di idoneo strumento per la misura e il campionamento dei reflui convogliati.

I Comuni che dispongano, all'interno dei centri abitati, di rete fognaria di tipo separato non dovranno consentire allacci di acque nere ai collettori di acque meteoriche.

Art. 29 - Scarichi provenienti da pozzi neri, fosse settiche e simili

Le attività produttive e non, ubicate anche all'esterno dell'Agglomerato industriale, che intendono ottenere l'autorizzazione allo scarico saltuario di reflui provenienti da pozzi neri, fosse settiche etc., presso il depuratore consortile dovranno fare richiesta al Consorzio Industriale precisando:

- provenienza ed entità dello scarico;



- composizione chimica del refluo se originato da attività artigianale;
- modalità di conferimento dei liquami dal punto di prelievo all'impianto di depurazione;
- autorizzazione degli scarichi da parte degli Organi competenti ai sensi delle Leggi in vigore;
- frequenza dei conferimenti.

Art. 30 - Autorizzazione allo scarico mediante autospurgo

Chi esercita il servizio di autospurgo, per ottenere la autorizzazione al conferimento, deve inoltrare domanda al Consorzio Industriale precisando quanto indicato nel precedente articolo 29.

L'autorizzazione, previo nulla-osta vincolante del Gestore, si intende rilasciata per tipologia di conferimento e non è estensibile; per ogni tipo di refluo di cui si richiede la autorizzazione al conferimento, l'esercente il servizio deve essere autorizzato alla specifica attività dagli Organi competenti. Le modalità di conferimento all'impianto verranno specificate di volta in volta nelle autorizzazioni.

Art. 31 - Durata delle autorizzazioni all'allacciamento ed allo scarico

Le autorizzazioni all'allaccio e allo scarico nella rete fognaria consortile si intendono rilasciate a tempo indeterminato, salvo diverse indicazioni espresse nella autorizzazione. Ogni 5 anni le Aziende produttive dovranno ripresentare, aggiornandola, la documentazione prevista per la richiesta di autorizzazione con esclusione della scheda tecnica per la quale vale quanto disposto dall'articolo 6 del presente Regolamento.



Art. 32 - Rapporto di utenza ed obblighi conseguenti

Con il rilascio della autorizzazione allo scarico, viene instaurato un rapporto di utenza che determina a carico dell'Utente l'obbligo al pagamento del canone.

E' dovuto comunque un canone minimo garantito che viene calcolato sulla scorta dei dati presentati nella dichiarazione di cui all'allegato n. 2 ed alle conseguenti verifiche del Gestore. La tariffa, applicata secondo le disposizioni di legge, è invece dovuta per il servizio effettivamente prestato.

In caso di rinuncia all'autorizzazione durante il corso dell'anno, il canone da pagare sarà quello relativo al periodo fino alla rinuncia.

Il rapporto di utenza, oltre che con il rilascio della autorizzazione, si concretizza con la stipula del contratto che riporterà tutte le condizioni del rapporto Utente-Gestore.

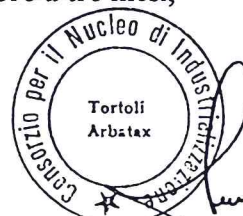
Contestualmente alla stipula del contratto, l'Utente depositerà presso il Gestore una somma pari al 5% del canone annuo dichiarato quale cauzione per la copertura di eventuali danni derivanti dal mancato rispetto del Regolamento. Tale deposito cauzionale potrà essere effettuato anche sotto forma di polizza fideiussoria rilasciata da una primaria Compagnia di Assicurazioni e da svincolare solo a fine rapporto mediante apposita dichiarazione liberatoria del Gestore; la cauzione depositata è infruttifera.

La risoluzione del rapporto, oltre che nei casi previsti dal Regolamento, avviene per disdetta da comunicarsi al Gestore con preavviso di 3 mesi mediante lettera raccomandata A.R.

Art. 33 - Revoca della autorizzazione allo scarico

Il Consorzio Industriale, su proposta del Gestore del servizio, può disporre in qualunque momento la revoca dell'autorizzazione allo scarico con relativo slaccio quando ricorrano i seguenti motivi:

a) quando il pagamento del canone venga effettuato con un ritardo superiore a tre mesi;



- b) per scarico di liquami con caratteristiche qualitative e/o quantitative difformi da quanto dichiarato e comunque al di sopra dei limiti previsti nella tabella di accettabilità o di quelli riportati nella autorizzazione allo scarico e/o nel contratto di utenza se superiori;
- c) per immissione non autorizzata di liquami provenienti da altri insediamenti produttivi anche se con caratteristiche simili o con parametri caratteristici all'interno dei limiti;
- d) per disposizioni delle autorità competenti.

Art. 34 - Verbale di infrazione

Le infrazioni alle norme del presente Regolamento ed al contratto di Utenza saranno contestate dal personale tecnico preposto dal Gestore mediante apposito verbale di cui copia verrà rilasciata all'Utente.

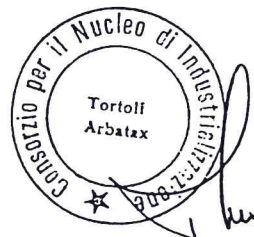
Art. 35 - Sanzioni

La immissione, non autorizzata preventivamente, di liquami in quantità e/o qualità difformi dalla autorizzazione concessa, comporta per il trasgressore l'addebito del maggior costo di trattamento e dell'eventuale danno all'impianto.

Per nessun motivo è consentito lo sversamento nella fognatura consortile di qualsiasi tipo di liquame per il quale non sia stata concessa apposita autorizzazione: i trasgressori saranno perseguiti a norma di Legge.

Art. 36 - Risarcimento danni

L'Utente è tenuto a risarcire eventuali danni, arrecati dalle caratteristiche qualitative e quantitative del proprio scarico alle infrastrutture consortili e comunque conseguenti al



mancato rispetto del presente Regolamento, del contratto di utenza e delle altre particolari prescrizioni tecniche impartite dal Gestore. L'Utente collegato direttamente o con scarico saltuario è inoltre tenuto al pagamento di una penale per danni prodotti al processo di depurazione a causa della presenza nel proprio scarico di sostanze tossiche o inibenti.

La penale verrà calcolata sulla base della formula seguente:

$$Td = Fi * Kd \quad (\text{in lire})$$

nella quale:

Td = Totale danno = penale;

Fi = Fermo impianto = tempo di fermata o disservizio dell'impianto imputabile all'Utente;

Kd = costo della depurazione = costo totale per giorno di esercizio dell'impianto (L./g).

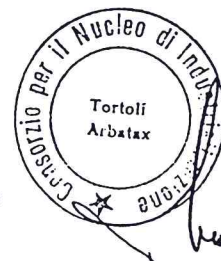
Tale valore è determinato dal costo industriale annuo per la gestione delle opere di depurazione.

Art. 37 - Diritti di allaccio alla fognatura

L'allaccio alla rete fognaria consortile, oltre a quanto specificato nel presente Regolamento, comporterà per il richiedente il pagamento di una somma pari a L. 250.000 secondo le modalità previste all'articolo 6.

Art. 38 - Canone per l'uso delle fognature consortili e costi di depurazione

L'uso delle fognature consortili nonché del servizio di trattamento dei reflui, comporta il pagamento di un canone a favore del Gestore. L'importo di detto canone viene stabilito sulla base delle tariffe approvate dagli Organi competenti in applicazione delle Leggi vigenti.



La tariffa vigente proposta da presente Regolamento Fognario risulta dalla applicazione della seguente formula:

$$T = [f + d + K * ((O_i / O_f) * d_s + (S_i / S_f) * d_f)] * V$$

dove:

T = tariffa in L/mese;

f = 170 L/mc = coefficiente del costo medio annuale per il servizio di movimentazione dei reflui e gestione delle reti; tale coefficiente è un valore costante pari a quello delle tariffe civili;

d = 400 L/mc = coefficiente del costo medio annuale per il servizio di trattamento dei reflui nell'impianto di depurazione; tale coefficiente è un valore costante, pari a quello delle tariffe civili, e costituisce la base della tariffa per le utenze produttive relativamente al trattamento dei reflui; tale valore viene aggiornato automaticamente a seguito dell'aggiornamento delle tariffe per utenze civili;

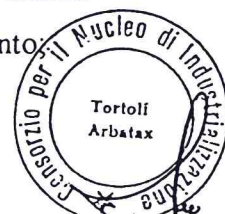
K = coefficiente che individua le caratteristiche dell'effluente industriale; si adottano quattro classi di insediamenti produttivi secondo la tab. 1 del D.A. 25-06-1982 n. 202:

il valore K si assume uguale a zero nel caso che l'effluente dell'insediamento produttivo presenti caratteristiche di solidi sospesi e COD inferiori od uguali ai limiti previsti dalla tabella C della legge 319/76;

il valore K si assume uguale a 1,00; 1,20; 1,40; 1,60 (secondo le classificazioni della tabella 1 del D.A. 25-06-1982 n. 202) quando l'effluente dell'insediamento produttivo presenta caratteristiche di solidi sospesi e/o COD superiori alla tabella C della legge 319/76 ma uguali o inferiori alla tabella di accettabilità consortile;

O_i = COD dell'effluente industriale di ciascuna Azienda (dopo un'ora di sedimentazione a pH=7) in mg/l;

O_f = valore limite di accettabilità dell'impianto come COD influente definito nella tabella "limiti di accettabilità impianto", riportata in allegato al presente Regolamento;



Si = materiali in sospensione totali dell'effluente industriale di ciascuna Azienda, in mg/lt a pH=7;

Sf = valore limite di accettabilità dell'impianto come solidi sospesi, definito nella tabella "limiti di accettabilità impianto", riportata in allegato al presente regolamento;

ds = 50 L/mc = costo aggiuntivo del trattamento secondario biologico e fanghi attivi;

df = 29 L/mc = costo medio aggiuntivo del trattamento di allontanamento e smaltimento dei fanghi;

V = volume trattato in mc/mese.

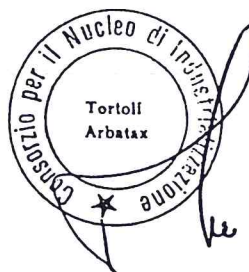
I valori di COD e SS dell'effluente industriale da utilizzarsi per il calcolo del canone sono quelli medi mensili accertati, ad esclusione dei fuori norma che verranno considerati secondo quanto successivamente specificato.

Qualora i parametri medi di COD e/o SS accertati superino del 25% quelli dichiarati dall'Azienda, verrà applicata una soprattassa, fino al 50%, sul canone accertato come meglio specificato in ogni singolo contratto.

Fermo restando il vincolo assoluto dei limiti di accettabilità così come previsto nella apposita tabella, qualora venissero riscontrati dei fuori norma, il canone verrà calcolato nel modo seguente:

- se nell'arco di un mese, a seguito di almeno due controlli, vengono riscontrati valori di COD e/o di solidi sospesi superiori ai limiti di accettabilità in percentuale non superiore al 15%, i valori che verranno utilizzati per il calcolo del canone saranno le punte massime accertate di COD e/o SS considerate per tutto il periodo del fuori norma e comunque per un periodo minimo di 7 giorni;

- qualora invece le concentrazioni di COD e/o SS accertate con le stesse modalità precedenti fossero superiori al 15%, per il calcolo verranno utilizzate le punte massime per l'intero mese e verrà inoltre applicata la sovrattassa se ricorrono le condizioni previste dall'apposito comma del presente articolo;



- il continuo ripetersi dei fuori norma potrà comportare, a giudizio insindacabile del Gestore, la sospensione della autorizzazione allo scarico e, nei casi più gravi a salvaguardia del sistema depurativo, la revoca della stessa autorizzazione così come previsto dall'articolo 33 del presente Regolamento.

Le interruzioni dello scarico, a qualunque titolo avvengano se non diversamente concordate nel contratto di utenza, saranno considerate, ai fini della applicazione del canone, in modo tale che per i giorni di interruzione il volume di scarico da considerare nella formula è quello minimo dichiarato nella scheda di dichiarazione della azienda.

E' previsto, conseguentemente, un impegno minimo di scarico per l'Utente, valutato sulla base dei valori minimi dichiarati sia per il volume che per i parametri inseriti nella formula di calcolo del canone.

I valori minimi dichiarati non possono avere uno scarto superiore al 25% rispetto a quelli medi.

In sede di stipula del contratto di utenza verrà inoltre determinato un eventuale sovrapprezzo per il trattamento dei reflui, nel caso questi contengano particolari sostanze inquinanti o concentrazioni oltre il limite previsto nella allegata tabella; il canone minimo è comunque dovuto al Gestore del servizio.

Art. 39 - Canone di depurazione per i conferimenti saltuari

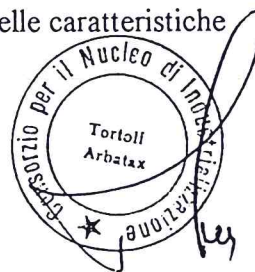
Il canone per i conferimenti saltuari è stabilito nel seguente modo:

a) liquami di origine civile,

il canone sarà pari a 30 volte la tariffa di depurazione per i liquami civili, per ogni metro cubo conferito con autospurgo;

b) liquami derivati da attività produttive,

il canone verrà stabilito ed indicato nell'atto autorizzativo in funzione delle caratteristiche del liquame.



Art. 40 - Pagamenti

La fatturazione per il servizio di fognatura e depurazione verrà effettuata mensilmente o con cadenza diversa stabilita dal gestore.

L'Utente è tenuto al pagamento del canone entro 30 giorni dal ricevimento della fattura; per l'omesso o ritardato pagamento del canone è dovuta una sovrattassa pari al 20% del canone stesso così come previsto dal D.L. n. 38 del 28-02-1981 convertito nella L. n. 153 del 23-04-1981 e successive modificazioni e integrazioni.

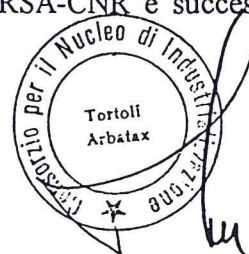
Qualora il ritardo del pagamento del canone o diritto si protragga per oltre un anno l'Utente decade dall'autorizzazione. La decadenza è pronunciata dal Gestore fermo restando il pagamento di quanto dovuto.

Art. 41 - Prelievo dei campioni e analisi

Il personale tecnico preposto dal Gestore potrà accedere in qualsiasi momento presso gli insediamenti produttivi per prelevare campioni da sottoporre a controllo analitico. Al momento del campionamento verrà richiesta la presenza di un rappresentante dell'Azienda e verrà compilato apposito verbale di campionamento. Il campione verrà suddiviso in tre aliquote: uno verrà consegnato al rappresentante della Azienda, uno verrà utilizzato per le analisi di controllo nei laboratori del Gestore, la terza aliquota si conserverà presso l'impianto di depurazione a disposizione per una eventuale analisi, nel caso di controversie, da effettuarsi in contraddittorio entro 3 giorni dal prelievo.

La stessa procedura verrà disposta per i conferimenti saltuari.

Le analisi verranno effettuate seguendo procedure e metodi previsti nelle norme di legge, descritti nei volumi "Metodi analitici per le acque" IRSA-CNR e successivi aggiornamenti.



Art. 42 - Interruzione del servizio

Il Gestore non assume alcuna responsabilità per le interruzioni del servizio derivanti da cause di forza maggiore. Resta comunque impegnato ad intervenire tempestivamente per rimuovere le cause che abbiano provocato l'interruzione o ad attenuarne le conseguenze.

L' Utente non potrà pretendere risarcimenti, nei confronti del Gestore, per gli eventuali danni che dovessero derivargli dalle interruzioni stesse.

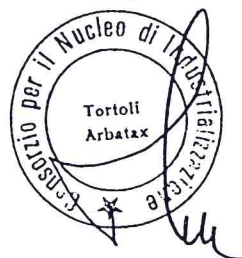
Art. 43 - Modifiche del Regolamento

Il Gestore del servizio, nel rispetto delle procedure amministrative previste, si riserva il diritto di modificare in tutto od in parte il presente Regolamento ad integrarlo in maniera sostanziale. Non appena avvenuta l'approvazione da parte degli Organi competenti ne darà comunicazione agli utenti.

Art. 44 - Norme transitorie

Tutte le Aziende ubicate nell'Agglomerato industriale servito da rete fognaria dovranno munirsi della autorizzazione all'allaccio entro e non oltre 180 giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento con l'osservanza delle procedure previste.

Analogo obbligo viene posto a quanti non siano direttamente collegati alla rete fognaria consortile.



**CONSORZIO PER IL NUCLEO DI INDUSTRIALIZZAZIONE
DI TORTOLI' - ARBATAX**

Regolamento per il sistema di raccolta e trattamento degli scarichi

ALLEGATI



Allegato n. 1

PROCEDURE E DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER IL RILASCIO
DELLA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

Per il rilascio dell'autorizzazione all'allaccio ed allo scarico nelle reti fognarie consortili occorre seguire la seguente procedura:

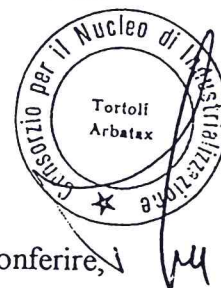
1 - Scarichi produttivi

- Domanda di allaccio ed autorizzazione di scarico alla rete fognaria compilata secondo lo schema riportato nell'allegato n. 4;
- scheda tecnica;
- corografia in scala 1:10000 con indicata l'ubicazione dell'insediamento;
- planimetria in scala 1:200 nella quale siano indicati:
 - il punto di scarico dei reflui nella rete consortile,
 - il pozzetto per il prelievo dei campioni e l'eventuale misuratore di portata,
 - il tracciato della rete fognaria acque bianche e nere con sezioni e pozzetti,
 - l'indicazione dei punti di approvvigionamento idrico,
 - le reti interne di distribuzione idrica,
 - gli edifici e gli impianti;
- relazione tecnica contenente il calcolo dimensionale e funzionale nonché disegni dettagliati, in scala opportuna, degli eventuali impianti di sollevamento;
- relazione tecnico-illustrativa, progetto ed estremi dell'autorizzazione da parte della Autorità competente, per l'eventuale impianto di pre-trattamento, con indicazione dei quantitativi medi dei rifiuti prodotti e ubicazione del loro smaltimento.

2 - Scarichi saltuari

A) Conferimento diretto da parte del produttore

- domanda di autorizzazione al conferimento con indicazione del prodotto da conferire, sua provenienza e analisi caratterizzante il refluo;
- estremi della autorizzazione al trasporto da parte delle Autorità competenti con indicazione dei dati del mezzo. Questi dati devono essere indicati anche quando i mezzi adibiti al trasporto sono di proprietà del produttore del refluo.



(All. n. 1 - pag. 2)

B) Conferimento da parte di Ditta autorizzata al servizio

- domanda di autorizzazione al conferimento con indicazione dei dati anagrafici del titolare dell'attività, copia della autorizzazione all'esercizio della attività rilasciata dalle Autorità competenti ed indicante i mezzi omologati per il servizio nonché la tipologia dei reflui per cui è stata rilasciata l'autorizzazione.

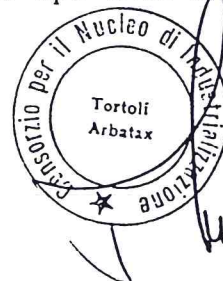
3 - Scarichi produttivi ubicati nei Comuni allacciati alle reti consortili

- Domanda di autorizzazione indirizzata al Sindaco del Comune ove è ubicata l'attività produttiva;
- planimetria in scala 1:200 indicante: il punto di scarico nel ricettore, localizzazione del pozzetto per il prelievo dei campioni e l'eventuale misuratore di portata, il profilo della rete fognaria "bianca" e "nera" all'interno dell'insediamento, rete idrica interna;
- relazione tecnico-illustrativa, progetto ed estremi della autorizzazione da parte della Autorità competente, per l'eventuale impianto di pre-trattamento, con indicazione dei quantitativi medi dei rifiuti prodotti e ubicazione del loro smaltimento;
- scheda tecnica.

Prima della concessione dell'autorizzazione allo scarico il Comune dovrà disporre del preventivo nulla-osta da parte del Gestore del servizio di raccolta e depurazione così come indicato nel Regolamento fognario.

4 - Scarichi civili da insediamenti produttivi

Le modalità da seguire per ottenere l'autorizzazione all'allaccio ed allo scarico sono le stesse previste per gli scarichi produttivi ed analoghi sono gli allegati da presentare. Qualora l'insediamento produca solo scarichi di tipo civile lo si dovrà espressamente indicare al punto 6 della scheda tecnica.



ALLEGATO N° 2

SISTEMA TRATTAMENTO REFLUI

SCHEDA TECNICA UTENTE

(deve essere firmata in ogni singola pagina dal rappresentante legale dell'Azienda)

Denominazione e ragione sociale

Ubicazione ed indirizzo dell'insediamento produttivo

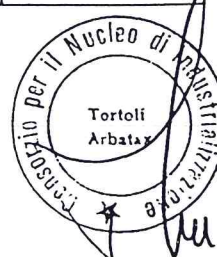
Codice fiscale o P.I. _____

Domanda di concessione n. _____ del _____

SCHEDA TECNICA n. _____

Compilata da: _____ Data _____

Revisione	Ogg. della revisione	Compilata da	Data



(All. n° 2 - pag 2)

1- CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO

1.1 Corografia scala 1:10.000 di ubicazione dell'impianto e planimetria generale dell'insediamento produttivo in scala non inferiore a 1:200 e completa di:

- edifici ed impianti;
- ubicazione dei punti di approvvigionamento idrico;
- reti interne di distribuzione idrica;
- superfici drenate;
- reti di collettamento;
- stazione fiscale di misura e campionamento acque nere.

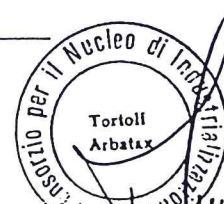
dis. n. _____

1.2 Profilo idraulico e dimensioni della rete di collettamento acque nere e/o bianche e della stazione fiscale di misura e campionamento acque nere collettate nella rete fognaria consortile:

dis. n. _____

1.3 Elenco delle principali materie prime utilizzate:

_____	tonn/a	_____
_____	“	_____
_____	“	_____
_____	“	_____
_____	“	_____
_____	“	_____
_____	“	_____
_____	“	_____
_____	“	_____
_____	“	_____



(All. n° 2 - pag 3)

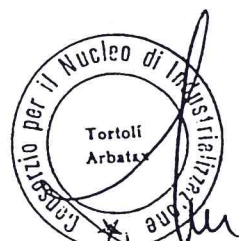
1.4 Elencazione delle principali produzioni:

_____	tonn/a	_____
_____	“	_____
_____	“	_____
_____	“	_____
_____	“	_____
_____	“	_____
_____	“	_____
_____	“	_____
_____	“	_____
_____	“	_____
_____	“	_____

1.5 Indicazione della classe di appartenenza così come previsto dalla tabella 1 del D.A. Regionale Difesa Ambiente n. 202 del 25 giugno 1982.

Classe 1	_____
Classe 2	_____
Classe 3	_____
Classe 4	_____

1.6 Numero totale addetti	_____
1.6 Numero dei turni giornalieri	_____
1.6 Durata dei turni giornalieri	_____
1.6 Numero di addetti per turno	_____

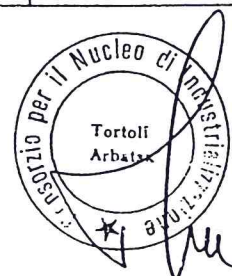


(All. n° 2 - pag 6)

3. UTILIZZI IDRICI

TIPO DI UTILIZZO	SERVIZI IDROSANITARI	PRODUZIONE (1)	PRODUZIONE (2)	PRODUZIONE (3)
------------------	----------------------	----------------	----------------	----------------

ore/giorno				
mc/ora max				
mc/ora med.				
mc/ora min.				
giorni/sett.				
mc/g max				
mc/g med.				
mc/g min.				
sett./anno				
mc/sett. max				
mc/sett. med.				
mc/sett. min.				



note: (1)

“ (2)

“ (3)

(All. n° 2 - pag 4)

1.10 Numero di mesi lavorativi per anno _____

1.11 Periodo ferie annuali _____

1.12 Durata ferie annuali _____

1.13 Numero medio gg. lavorativi/sett. _____

1.14 Numero medio gg. lavorativi/anno _____

1.15 Superficie impermeabile del lotto
Azienda (piazze, strade, tetti, ecc.) _____ mq

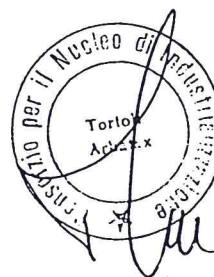
1.16 Superfici permeabili del lotto
Azienda (agricole, a verde, ecc.) _____ mq

ALLEGARE: DESCRIZIONE TECNICA, SCHEMA DI FUNZIONAMENTO

1.18 Stazione di misura e campionamento degli scarichi nella fognatura consortile affluente all'impianto di depurazione

Data di costruzione: _____

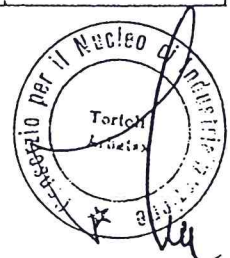
Disegno n. _____ (da allegare alla scheda)



(All. n° 2 - pag 5)

2. APPROVVIGIONAMENTI IDRICI

FONTI	Rete idrica industriale	Rete idrica potabile	Da pozzi, bacini o corsi superficiali	Altre fonti
n. ore/giorno				
mc/ora max				
mc/ora medio				
mc/ora min				
mc/g max				
mc/g medio				
mc/g min				
mc/sett. max				
mc/sett. medio				
mc/sett. min				
giorni/sett.				
sett./anno				



Allegato n. 3

Prescrizioni particolari per attività

Si riportano varie categorie di attività normalmente presenti nel tessuto urbano, per ciascuna di esse vengono indicate a titolo orientativo le prescrizioni da osservare prima dello scarico nella rete fognaria; le prescrizioni specifiche faranno parte integrante della autorizzazione.

1 - Stazioni di servizio e lavaggio autoveicoliPrescrizioni orientative

- a) installazione di vasche per la decantazione delle sabbie e la separazione degli olii;
- b) modalità di smaltimento di sabbie e olii;
- c) obbligo all'impiego di detergenti biodegradabili.

2 - LavanderiePrescrizioni orientative

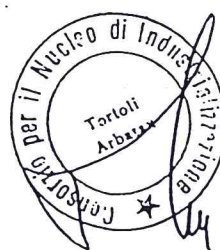
- a) Uso di macchine a ciclo chiuso per i lavaggi a secco;
- b) indicazione delle modalità di smaltimento di eventuali prodotti chimici esausti utilizzati nella lavorazione;
- c) obbligo di impiego di detergenti biodegradabili.

3 - CarrozzeriePrescrizioni

- a) Indicazione delle modalità di smaltimento dei prodotti chimici utilizzati nella lavorazione quali diluenti e vernici.

4 - Officine meccaniche e depositi di idrocarburiPrescrizioni

- a) Installazione di vasche per la separazione degli olii;
- b) indicazione delle modalità di smaltimento degli olii.



(All. n. 3 pag. 2)

5 - Cantine

Le acque di lavaggio e/o imbottigliamento possono essere immesse nella rete fognaria comunale solo se non superano i limiti della tabella C della L. 319/76.

6 - Oleifici

Le acque che derivano dalla lavorazione delle olive (spremitura), possono essere immesse nella rete fognaria comunale solo se non vengono superati i limiti imposti dalla Tab. C della L. 319/76. In tutti gli altri casi, data la complessità dei cicli di produzione dell'olio, prima del rilascio di qualunque autorizzazione è necessario richiedere il nulla-osta del Gestore del sistema di raccolta e trattamento per le eventuali prescrizioni tecniche o pre-trattamenti necessari prima della immissione in rete.

7 - Caseifici

Lo scarico diretto in fogna delle acque di lavorazione è consentito solo nel rispetto dei limiti della Tab. C della L. 319/76; negli altri casi è vincolante il nulla-osta del Gestore del servizio.

8 - Mattatoi comunali

Anche in questo caso valgono le disposizioni citate in precedenza.



ALLEGATO N° 4

(Bozza lettera di richiesta di autorizzazione all'allaccio)

Spett.le
**Consorzio per il Nucleo di
Industrializzazione di Tortoli - Arbatax**
Via Mons. Virgilio, 74/A
08048 TORTOLI

Spett.le
Servizi Consortili S.P.A.
Via Mons. Virgilio, 74/A
08048 TORTOLI

Oggetto: richiesta di allaccio alla rete fognaria consortile.

Il sottoscritto _____ residente in

_____ via _____ n. _____

tel. _____ della Ditta/Società _____

formula la presente domanda per ottenere l'Autorizzazione di allaccio alla fognatura consortile degli
effluenti liquidi provenienti dall'insediamento ubicato nell'Agglomerato di _____

_____ lotto n. _____.

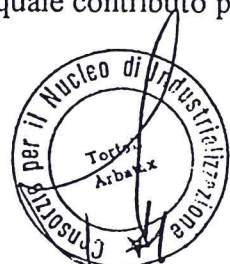
Il sottoscritto s'impegna ad osservare tutte le norme riportate nel Regolamento fognario consortile
nonché le eventuali prescrizioni tecniche per l'accoglimento della presente richiesta.

Allegata alla presente:

- a) scheda tecnica (2 copie);
- b) corografia scala 1:10.000 e planimetria scala 1:200 indicante quanto prescritto nella scheda tecnica (2 copie);
- c) relazione tecnica e disegni relativi all'impianto di sollevamento (2 copie);
- d) relazione tecnico-illustrativa con disegni relativa all'eventuale impianto di pretrattamento (2 copie);
- e) ricevuta di un versamento al Gestore di £. 250.000 (duecentocinquantamila) quale contributo per le spese di istruzione e sopralluoghi necessari per l'esecuzione dell'allaccio.

Distinti saluti.

Il Richiedente



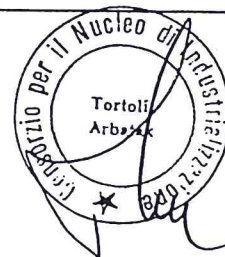
(All. n° 2 - pag 7)

4. SCARICHI

4.1 CARICHI IDRAULICI

CORPO RICETTORE	SUOLO O SOTTOSUOLO (1)	CONDOTTA ACQUE BIANCHE (2)	FOGNA NERA CONSORTILE
-----------------	------------------------	----------------------------	-----------------------

ore/giorno			
mc/ora max			
mc/ora med.			
mc/ora min.			
giorni/sett.			
mc/g max			
mc/g med.			
mc/g min.			
sett./anno			
mc/sett. max			
mc/sett. med.			
mc/sett. min.			



(1) - impianto di fert-irrigazione

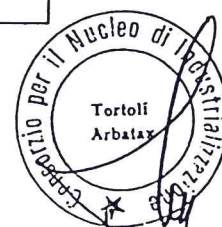
(2) - scarico acque meteoriche

(All. n° 2 - pag 8)

4.2 CARICHI INQUINANTI NELLA RETE FOGNARIA "NERA" CONSORTILE

PARAMETRI	Concentrazione media e massima alla portata media/h medio massimo	Concentrazione media e massima alla portata massima/h medio massimo	Concentrazione media e massima alla portata minima/h medio massimo
-----------	---	---	--

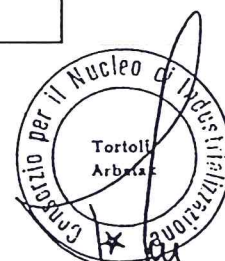
Ph			
Temperatura °C			
Solidi sedimentali ml/l			
Solidi sospesi totali mg/l			
B.O.D.5 mg/l C.O.D. mg/l			
Metalli e non Metalli tossici totali (as, Cd, Cr(VI), Cu, Hg, Ni Pb, Se, Zn)			
Alluminio mg/l come Al			
Arsenico mg/l come As			
Bario mg/l come Ba			
Boro mg/l come B			
Cadmio mg/l come Cd			
Cromo III mg/l come Cr			
Cromo VI mg/l come Cr			



(All. n° 2 - pag 9)

4.2. CARICHI INQUINANTI (segue)

PARAMETRI	Concentrazione media e massima alla portata media/h medio massimo	Concentrazione media e massima alla portata massima/h medio massimo	Concentrazione media e massima alla portata minima/h medio massimo
Ferro mg/l come Fe			
Manganese mg/l come Mn			
Mercurio mg/l come Hg			
Nichel mg/l come Ni			
Piombo mg/l come Pb			
Rame mg/l come Cu			
Selenio mg/l come Se			
Stagno mg/l come Sn			
Zinco mg/l come Zn			
Cianuri totali mg/l come CN			
Cloro attivo mg/l come CL2			
Solfuri mg/l come H2S			
Solfiti mg/l come SO3			

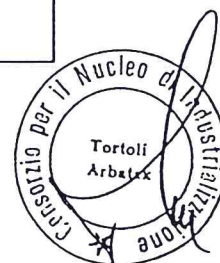


(All. n° 2 - pag 10)

4.2 CARICHI INQUINANTI (segue)

PARAMETRI	Concentrazione media e massima alla portata media/h medio massimo	Concentrazione media e massima alla portata massima/h medio massimo	Concentrazione media e massima alla portata minima/h medio massimo
-----------	---	---	--

Solfati mg/l come SO ₄			
Cloruri mg/l come CL			
Fuoruri mg/l come F			
Fosforo totale mg/l come P			
Azoto Ammon. mg/l come NH ₄			
Azoto nitroso mg/l come N			
Azoto nitrico mg/l come N			
Grassi, olii an. e vegetali mg/l			
Olii minerali mg/l			
Fenoli mg/l come C ₆ H ₅ OH			
Aldeidi mg/l come H-CHO			
Solventi organ. aromatici mg/l			
Solventi organ. azotati mg/l			

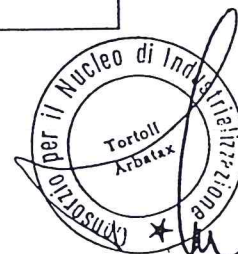


(All. n° 2 - pag 11)

4.2 CARICHI INQUINANTI (segue)

PARAMETRI	Concentrazione media e massima alla portata media/h medio massimo	Concentrazione media e massima alla portata massima/h medio massimo	Concentrazione media e massima alla portata minima/h medio massimo
-----------	---	---	--

Solventi clorurati mg/l			
Tensioattivi mg/l			
Pesticidi clorurati mg/l			
Pesticidi fosforati mg/l			
Stirolo mg/l			
Etilbenzolo mg/l			
Acetonitrile mg/l			
Acrilonitrile mg/l			
Saggio di tossicità			
Coliformi totali MPN/100 ml			
Coliformi fecali MPN/100 ml			
Streptococchi MPN/100 ml			



(All. n° 2 - pag 12)

5. DICHIARAZIONI DEL RESPONSABILE DELL'AZIENDA

5.1

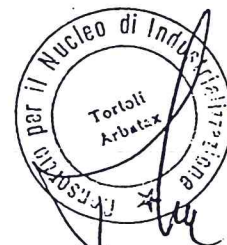
Per la firma dei verbali di installazione, spostamento, rimozione, sostituzione degli apparecchi di misura e di controllo, il sottoscritto designa il signor:

5.2

Le fatture e gli ordinativi di pagamento delle somme a qualunque titolo dovute al Gestore del servizio di fognatura e trattamento degli scarichi vanno inviate a

6. NOTE E INDICAZIONI AGGIUNTIVE

TIMBRO E FIRMA



Nota: qualora lo scarico non fosse di origine produttiva occorre indicarne la natura in modo esplicito (es.: scarico da servizi igienici, da mense, ecc.)

(All. n. 2 - pag. 13)

Tabella 1

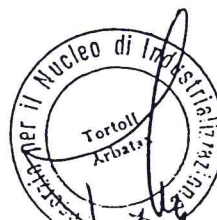
Limiti di accettabilità per lo scarico delle acque nella fognatura acque nere.

Oltre a quanto specificato eventualmente nelle singole autorizzazioni, i limiti di accettabilità per lo scarico delle acque nella rete delle fognature per acque nere sono ii seguenti:

Rapporto COD/BOD ≤ 2 (valido in ogni istante)

Andranno inoltre rispettati i seguenti limiti:

Temperatura	30	°C	
pH	6 ÷ 8,5		
Fenoli	15	mg/l	
Stirolo	10	mg/l	
Etilbenzolo	10	mg/l	
Acetonitrile	4	mg/l	
Acrilonitrile	2	mg/l	
Azoto ammoniacale	50	mg/l	(espresso come NH_4^+)
Fosfati	50	mg/l	(espresso come PO_4^{3-})
Fluoruri	10	mg/l	(espresso come F)
Cloruri	1200	mg/l	(espresso come Cl^-)
Solfuri	2	mg/l	(espresso come H_2S)
Solfiti	10	mg/l	(espresso come SO_3^{2-})
Solfati	1500	mg/l	(espresso come SO_4^{2-})
Cianuri	2	mg/l	(espresso come CN^-)
Arsenico	0,5	mg/l	(espresso come As)
Bario	40	mg/l	(espresso come Ba)
Boro	4	mg/l	(espresso come B)
Cadmio	0,02	mg/l	(espresso come Cd)
Cromo (III)	2	mg/l	(espresso come Cr)



(All. n. 2 pag. 14)

Cromo (VI)	0,2	mg/l	(espresso come Cr)
Ferro (II)	4	mg/l	(espresso come Fe)
Manganese	4	mg/l	(espresso come Mn)
Mercurio	0,005	mg/l	(espresso come Hg)
Nichel	4	mg/l	(espresso come Ni)
Alluminio	5	mg/l	(espresso come Al)
Piombo	0,2	mg/l	(espresso come Pb)
Rame	1	mg/l	(espresso come Cu)
Selenio	0,05	mg/l	(espresso come Se)
Zinco	5	mg/l	(espresso come Zn)

Somma degli elementi tossici (As, Cd, Cr(VI), Hg, Ni, Pb, Cu, Se):

$$C_1/L_1 + C_2/L_2 + \dots + C_n/L_n \leq 3 \quad (\text{mg/l})$$

dove:

C = concentrazione dell'elemento effettivamente presente;

L = concentrazione limite

Grassi ed oli animali e vegetali	50	mg/l
Oli minerali (idrocarburi) estraibile con etere	20	mg/l
Aldeidi (come CH ₃ CHO)	4	mg/l
Mercaptani	0,1	mg/l
Trielina, cloroformio, tetracoloro di C, dicloroetilene	5	mg/l
Altri composti organici clorurati (pesticidi, solventi etc.)	0,1	mg/l
Pesticidi organico fosforati e carbammati	0,2	mg/l
Cloro libero (come Cl ₂)	5	mg/l
Tensioattivi anionici	10	mg/l
BOD ₅	≤ 700	mg/l
Solidi sedimentabili	10	mg/l
Solidi sospesi	300	mg/l

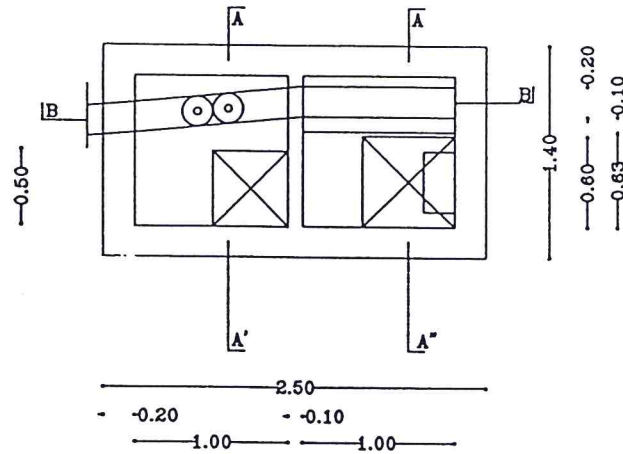


ALLEGATO N° 5

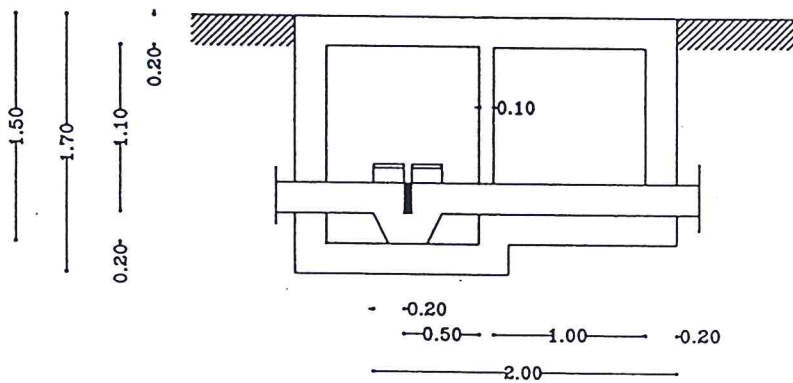
POZZETTI DI PRELIEVO E CAMPIONATURA
ACQUE BIANCHE E NERE

SCHEMA SCALA 1:50

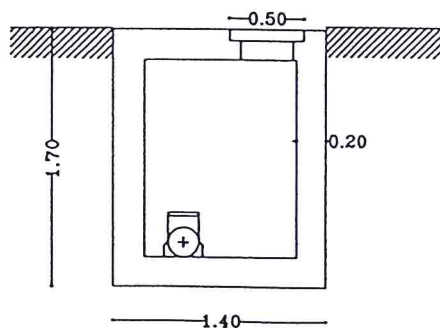
PIANTA



SEZIONE B-B



SEZIONE A-A'



SEZIONE A-A''

